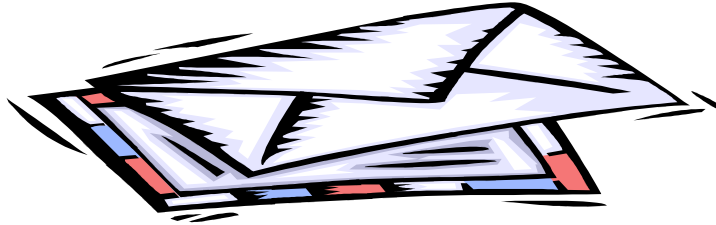


Diocesi Sora Aquino Pontecorvo

...il cammino continua...

LETTERA - PROGETTO AI CATECHISTI DELLA NOSTRA DIOCESI

Novembre 2010



Carissimi,

in occasione del nostro annuale incontro per il “*rinnovo del mandato*” ho pensato di rivolgere a tutti voi questa lettera per esprimervi la mia gratitudine per il servizio che rendete alle vostre comunità e per offrirvi alcune riflessioni, spero utili a rendere tale servizio più fecondo.

Lo scorso mese di settembre abbiamo vissuto la bella esperienza del **Convegno diocesano**. Un’esperienza di “*ecclesia*” nel significato più pieno del termine: vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi e fedeli laici siamo convenuti per pregare insieme e per confrontarci sul cammino della nostra diocesi.

Il nostro proposito era quello di **approfondire la conoscenza** del documento che i Vescovi italiani ci offrono per orientare il nostro cammino nel decennio che ci sta davanti e alla luce di esso **rivisitare il lavoro svolto** nel decennio trascorso, al fine di **verificare** il grado di assimilazione delle direttive proposte e l’effettivo cambiamento realizzatosi nella vita delle comunità parrocchiali.

Siamo tutti consapevoli dell’inefficacia di una programmazione che trascuri o prescinda dalla verifica di quanto operato. La **verifica** ci aiuta a conoscere meglio l’identità della nostra comunità diocesana e delle comunità parrocchiali nelle quali essa si articola: la conoscenza della realtà ci permette di dare orientamenti e prendere decisioni che siano praticabili e soprattutto che effettivamente ci facciano crescere.

Per questo motivo, a conclusione del Convegno, dicevo che avremmo con i Vicari avviato un’analisi sistematica di quanto emerso nel Convegno stesso, soprattutto di quanto emerso nei gruppi di studio.

E l’analisi -a nostro avviso- non poteva non cominciare dall’**iniziazione cristiana**.

Riflettendo su come avviene l’iniziazione cristiana dei ragazzi nelle nostre comunità, abbiamo potuto constatare la **cura** con cui le Parrocchie preparano le nuove generazioni ai sacramenti, specialmente l’**impegno** generoso dei parroci e di voi catechisti nell’intraprendere e portare avanti gli itinerari di catechesi, in particolare la **fatica** nel coinvolgere i genitori nella preparazione della “*festa della Prima Comunione*”.

E’ la **comunità cristiana** che a nome di Gesù chiama i ragazzi, fa loro conoscere il Maestro, li invita ad avere fiducia in lui e a seguirlo come discepoli e predispone tutto ciò che è necessario affinché essi possano vivere in pienezza l’incontro con Gesù.

Per questo l’iniziazione cristiana è un ambito della pastorale molto importante, essa fa riferimento a tutto ciò che permette alla Chiesa di generare nuovi figli alla fede, ma allo stesso tempo è un **ambito molto problematico**. Avvertiamo spesso che i risultati degli sforzi educativi non corrispondono alle attese.

Abbiamo bisogno di operare un continuo, attento e paziente **discernimento** per individuare linguaggi e strumenti idonei ad iniziare alla vita cristiana i ragazzi delle nostre comunità.

Vi invito a considerare il **cammino** fatto negli anni passati, a rileggere i vari **documenti** della Chiesa italiana e quelli diocesani che trattano la materia, a ricordare come alcune **riflessioni** teologiche hanno sollecitato un cambio di rotta.

Accanto a queste "**luci**" abbiamo dovuto però constatare anche il permanere di "**ombre**". Mi riferisco a difficoltà presenti in tutte le zone.

Esse riguardano i **catechisti** (*esiguità del numero, mancanza di ricambio, frettolosa preparazione, scarsa formazione*), i **ragazzi** che accompagniamo (*mancanza di un progetto per accompagnare la crescita che segue la celebrazione della prima comunione e della cresima, molto spesso incapacità a comprendere le crisi che caratterizzano l'età dello sviluppo*) e le loro **famiglie** (*deboli motivazioni nei genitori, delega educativa, ecc.*).

Se molta strada è stata fatta, tanta resta ancora da percorrere. Ma questo non ci scoraggia. Ci accompagna e sorregge la certezza di fede che Lui, il Signore è con noi, "*io sono con voi...*"

In questa prospettiva, vorrei richiamare alla vostra attenzione alcuni **punti fermi** per la costruzione di una **rinnovata pastorale** di iniziazione cristiana.

1. Nei gruppi di studio è stata espressa da più parti la convinzione che per **educare** i ragazzi è necessario partire dagli **adulti**. Il legame forte fra la comunità degli adulti e quanti ad essa sono iniziati è nella natura stessa di ogni processo di iniziazione.

Anche nella Chiesa c'è uno stretto vincolo tra la vita di una comunità e la sua capacità di trasmettere la fede: la catechesi, intesa come specifico momento di educazione religiosa, non basta da sola a "*far diventare cristiani*" i nostri ragazzi.

Siamo chiamati, noi adulti, ad assumere atteggiamenti e comportamenti tipici della mentalità cristiana, diventare "**testimoni**" della fede, "**educatori**" vivaci e intelligenti, "**punto di riferimento**" dei ragazzi, "**animatori**" convincenti, capaci di sapiente coinvolgimento dei genitori nel processo di crescita cristiana dei loro figli.

Presbiteri, genitori, catechisti, animatori, siamo chiamati in primo luogo a **testimoniare** in modo appassionato, coerente, trasparente la nostra relazione gioiosa con Gesù e ad **edificare** le nostre Comunità, come luogo di fraternità, "*creare una piena comunione di intenti e di amore*" -come sottolineavo nel primo numero del periodico informativo *Vita Diocesana*, (ottobre 2010)-, imparare ad **accoglierci** con affabilità e stima, ad aver più cura di chi, per svariati motivi, non è o non si sente accettato.

2. E' necessario **intrecciare** l'esperienza catechistica con altre esperienze.

Sono infatti pochissime le ore effettivamente dedicate durante l'anno agli incontri catechistici. Un tempo sproporzionato rispetto al compito di plasmare la vita.

Per questo dobbiamo sapientemente predisporre in parrocchia **itinerari complementari** e tra loro connessi. Iniziative che comprendono sia la catechesi specifica per il completamento dell'iniziazione cristiana, sia la più ampia offerta educativa, attraverso una pastorale organica per ragazzi e adolescenti.

L'esperienza dell'**ACR**, presente purtroppo solo in alcune parrocchie, **attività educative** ludico-sportive (oratoriali) per le diverse fasce di età, partecipazione ad **attività caritative**, che alimentino in loro la gioia di stare insieme, come gruppo, e il senso del servizio e dell'impegno missionario verso i vicini e i lontani.

3. Occorre, poi, imprimere ai cammini formativi uno stile di **primo annuncio**.

Non tutti i fanciulli hanno alle spalle una iniziazione familiare e pertanto sarà necessario far nascere o risvegliare nel loro cuore il desiderio dell'incontro con il Vangelo, attraverso una

testimonianza appassionata degli educatori e un graduale inserimento nella conoscenza della comunità parrocchiale.

A tal fine, i **primi due anni** del cammino dell'iniziazione cristiana possono costituire un itinerario di riscoperta del sacramento del **Battesimo** ricevuto e porre i ragazzi alla presenza di Dio, Creatore e Padre (vedi Catechismo CEI *Io sono con voi*).

Il **terzo e quarto anno** costituiscono il secondo tempo del cammino, definibile **itinerario eucaristico-penitenziale** (vedi Catechismo CEI *Venite con me*).

Il **quinto e il sesto anno** un itinerario di maturazione dell'**appartenenza ecclesiale** (vedi Catechismo CEI *Sarete miei testimoni*).

Il **settimo e l'ottavo anno** un itinerario di **testimonianza ed impegno ecclesiale** fino a tutto il periodo dell'adolescenza.

4. Sappiamo che il **percorso educativo alla fede** offerto ai ragazzi tra i 7 e i 12 anni è fortemente orientato alla Celebrazione dei Sacramenti attraverso i quali si realizza e si compie l'iniziazione cristiana.

Sarebbe certamente riduttivo impostare il percorso formativo soltanto in riferimento ad una preparazione immediata ai Sacramenti della Prima Confessione, Prima Comunione e della Confermazione.

Si tratta di **predisporli - educarli - formarli** ad alcune esperienze fondamentali necessarie per "*diventare cristiani*".

a. Esperienze di ascolto della Parola e di educazione della preghiera.

E' bene allenare i ragazzi ad accostarsi alla Parola di Dio ed a trattenerla nel cuore. La catechesi faccia risuonare abbondante la Parola di Dio, attraverso una lettura guidata del testo sacro, faccia comprendere loro l'importanza del suo ascolto all'interno delle celebrazioni liturgiche.

E' bene poi accostare i ragazzi ai momenti di preghiera propri delle nostre comunità: adorazione eucaristica, rosario, via crucis, esperienze di lectio divina, ecc., sforzandoci di adattarli alla loro età.

A tal riguardo in quest'anno abbiamo rilanciato proposte diocesane per i ragazzi, animate dall'ACR e dal Centro Diocesano Vocazioni, come anche incoraggiato incontri per e con i ministranti. Occorre continuare con coraggio lungo questo percorso.

b. Partecipazione alla celebrazione eucaristica della Domenica.

Questo comporta esperienze di educazione alla vita liturgica con un'attenzione da parte dei catechisti nello spiegare il linguaggio della liturgia, introdurli alla comprensione del rito e delle preghiere della celebrazione eucaristica, da parte di noi sacerdoti nel curare la qualità del celebrare.

In questo modo si pongono le condizioni per una seria e bella partecipazione dei ragazzi.

Principi e suggerimenti pratici, capaci di guidare l'inserimento progressivo e intelligente dei ragazzi alla partecipazione alla Santa Messa, possono essere individuati nel "*Direttorio per la Messa per i fanciulli*" del 1973.

5. Realizzare una vera **sinergia educativa** con le famiglie, e laddove è possibile, con la scuola, soprattutto attraverso l'opera degli insegnanti di religione.

Il calendario pastorale parrocchiale deve prevedere, pertanto, **iniziative specifiche per i genitori**. In molte parrocchie questo già avviene. Occorre dare continuità a questi appuntamenti ed eventualmente intensificarli, per realizzare una duplice finalità: sostenere i genitori nel non facile compito di accompagnamento dei figli ed insieme offrire occasioni per rinvigorire il loro stesso cammino di fede.

In quest'ambito desidero esortarvi ad avere uno **stile di particolare delicatezza**, specie quando ci si trova di fronte a situazioni familiari complesse e difficili: conflitti coniugali, disagi

derivanti da impegni lavorativi, problemi di salute, preoccupazioni di tipo economico, che mettono a dura prova il vissuto familiare e le migliori disponibilità.

6. Per ultimo una parola sui **catechisti** ed **educatori**. Non sono pochi i parroci preoccupati per il venir meno, in questi anni, della disponibilità da parte dei fedeli ad assumere impegni in parrocchia, in particolare per questo servizio della catechesi dell'iniziazione cristiana.

E' necessario che tutti, parroci e operatori pastorali, avvertiamo il bisogno di **chiamare** altri fedeli a diventare operai nella vigna del Signore -responsabilità che incombe su tutti in forza del battesimo-, a **suscitare** nel cuore di parenti ed amici, che sappiamo essere sensibili alle esigenze della comunità, il desiderio di offrire la loro collaborazione.

La disponibilità al servizio deve però essere accompagnata dalla seria volontà di curare l'opportuna **formazione** per il suo esercizio. A nessuno, infatti, sfugge quanto essa sia necessaria, specie nel contesto culturale in cui viviamo.

La diocesi, la zona pastorale e soprattutto la parrocchia deve pertanto farsi carico di predisporre una **proposta formativa** valida per tutti, nuovi e vecchi catechisti, adeguata alle loro concrete possibilità di partecipazione e alle rispettive competenze, che risulti veramente di aiuto: per la vita spirituale, per l'approfondimento della conoscenza della Sacra Scrittura e della dottrina della Chiesa, per l'uso degli strumenti della catechesi.

Questo **compito formativo** è responsabilità propria del parroco, il quale si avvale anche del sostegno offerto dalla zona pastorale e dalla diocesi, soprattutto attraverso l'attività dell'Ufficio catechistico (*scuola per operatori pastorali, convegni, incontri, ecc.*).

Per questo ogni Zona Pastorale non manchi di individuare un sacerdote e/o laico referente per le attività catechistiche da promuovere-coordinare-verificare.

Carissimi, concludo rinnovando il mio ringraziamento a tutti voi, che con convinzione e impegno **iniziate** i nostri, i vostri ragazzi **alla vita di fede** ed esortandovi a proseguire con rinnovata speranza il vostro servizio, in umiltà e fedeltà al Signore.

E affidandovi alla Santa Vergine, nostra Madre e Maestra di vita cristiana, Vi benedico di cuore

Sora, 21 novembre 2010
Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo

Il vostro Vescovo
+ Filippo Iannone o.c..